



ATTUALITÀ

CONTE LANCIA IL "PIANO DI RINASCITA", "STATI GENERALI" SU TASSE E INFRASTRUTTURE

Nella conferenza stampa a Palazzo Chigi il premier ha proposto alle opposizioni e a tutte le parti sociali un tavolo di confronto, già dalla prossima settimana. **Confronto con il presidente Sangalli su di liquidità.**



4 giugno 2020

Un "nuovo inizio". Giuseppe Conte prova a ripartire da qui. Messa "alle spalle" la fase più acuta della crisi sanitaria, pur "non" essendo il virus "ancora scomparso", già morde la crisi economica e si affacciano le tensioni sociali. "Dobbiamo fare presto", premette il premier consapevole delle urgenze. Perciò offre alle opposizioni e a tutte le parti sociali un tavolo di confronto, già la prossima settimana, per elaborare un **"piano di rinascita"**. E' la base di lavoro da presentare all'Europa per spendere, facendo "sistema", il "tesoretto" che arriverà dal Recovery Fund, nella speranza di ottenere risorse non esigue già quest'anno. **"Superare i problemi strutturali e ridisegnare il Paese"**, è il 'titolo' impegnativo: dall'alta velocità (senza "pregiudizi" verso un'opera come il Ponte sullo Stretto) a tasse più basse e progressive ("pagheranno tutti ma pagheranno tutti meno", assicura), da burocrazia più snella e riforma dell'abuso di ufficio alla fiscalità di vantaggio per il Sud. **La prossima settimana, forse da lunedì, a Villa Pamphili, Conte convocherà gli stati generali.** Ma a breve dovrà decidere su Autostrade, verso cui usa parole assai dure. Il governo "a breve" potrebbe anche dover adottare nuove misure una tantum a sostegno di comparti, dal turismo all'artigianato, vicini al collasso. Con la consapevolezza che il suo operato sarà giudicato anche su come manterrà l'impegno del premier a riaprire la scuola a settembre in "aule rinnovate".

Il presidente del Consiglio coglie il messaggio inviato il 2 giugno a tutte le forze politiche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. E spiega di voler cogliere "l'occasione storica" del Recovery Fund **chiamando a raccolta tutti i "principali attori del sistema Italia" e "singole menti brillanti"**. La base di lavoro, spiega, è il rapporto della task force di Vittorio Colao che sarà consegnato "a giorni". Il governo, senza passare da rimpasti o allargamenti, offre all'opposizione di scrivere insieme "il progetto di Rinascita" e promette - assicura Conte - di non 'usare' i 172 miliardi che potrebbero arrivare dal Recovery Fund come un "tesoretto" per lucrare consenso.

È al tavolo delle riforme economiche che Conte immagina il patto per la ripartenza del Paese. Osserva il ritrovato "entusiasmo" per il ritorno alla socialità ma invita i cittadini a essere prudenti nel mantenere distanze e mascherine. Poi annuncia un "percorso di rilancio" con "nuove misure nel breve periodo", l'impegno a velocizzare i pagamenti e l'utilizzo dei 20 miliardi del programma europeo Sure, per il sostegno al lavoro, e dei finanziamenti Bei. Prudenza sul Mes che divide la maggioranza: "Quando avremo tutti i regolamenti li porterò in Parlamento e lì decideremo". **Nelle prossime settimane dovrebbe intanto essere varato il decreto semplificazioni:** "riformeremo il reato sull'abuso di ufficio e circoscriveremo la responsabilità erariale ma rafforzeremo i controlli antimafia".

Una prova a breve per la maggioranza sarà anche la decisione su Autostrade: finora, spiega Conte, non sono arrivate proposte adeguate da parte di Atlantia e se non ci saranno arriverà la "caducazione", ossia la revoca della concessione. Proprio **sui trasporti il premier assume un impegno corposo:** "c'è tanto da fare, la Roma-Pescara, l'alta velocità nel Sud Italia e in Sicilia. Non opere immaginifiche ma mi siederò a un tavolo e senza pregiudizi valuterò anche il Ponte sullo Stretto".

Subito dopo la conferenza stampa a Palazzo Chigi ha tenuto una **videoconferenza con il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli**, per un aggiornamento sull'attuazione del di liquidità, ovvero sull'erogazione di fondi da parte delle banche. Un confronto positivo, spiegano fonti vicine al premier, che ha consentito a Conte di fare il punto sullo stato dall'arte, dopo i vari richiami del premier diretti al sistema banche per oliare il meccanismo di stanziamento delle risorse.